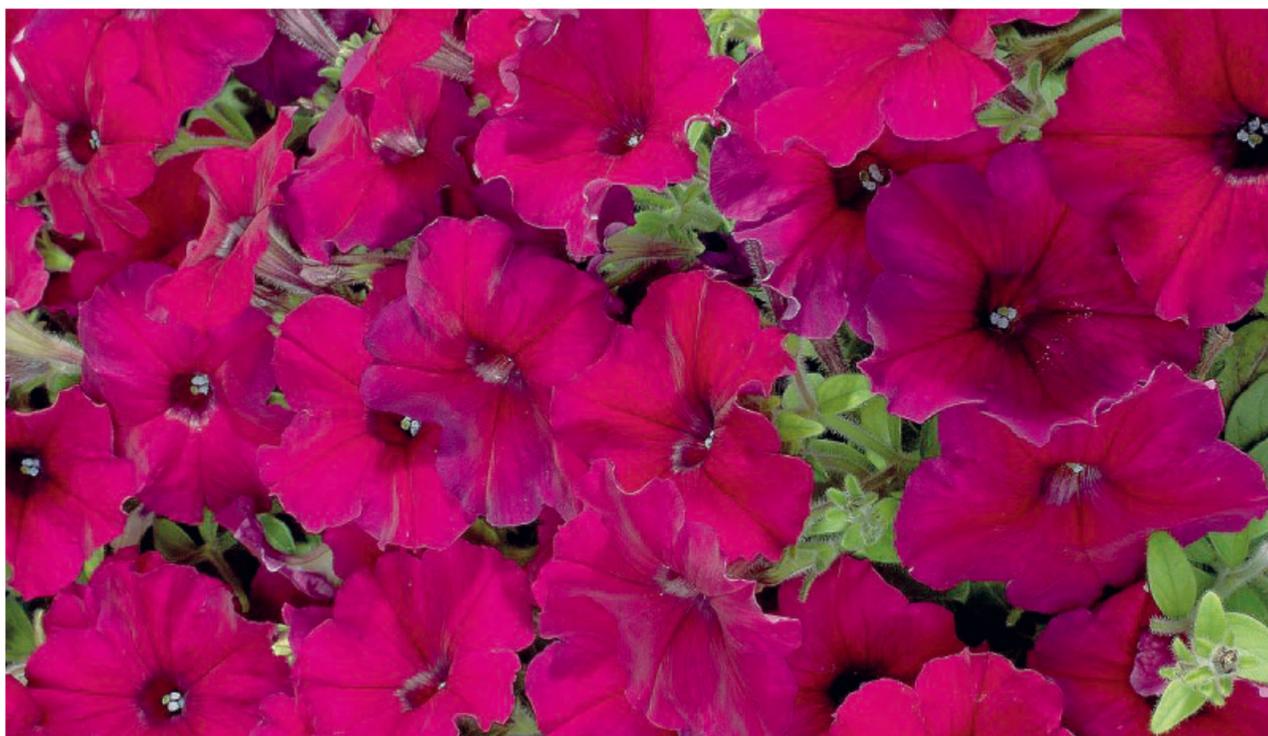


## PIANETA VERDE

pagina a cura di **Monica Rossi**  
planetaverde@gazzettadiparma.net

**FIORI DI STAGIONE** UNA PIANTA VIGOROSA, CAPACE DI FORMARE CASCATE SPETTACOLARI

# UN'ESTATE A COLORI nel segno delle Surfinie

Balconi fioriti da giugno a tutto settembre con le «figlie» delle petunie da cui si distinguono soltanto per la diversa forma della pianta

**Monica Rossi**

Quale è la differenza fra «petunia» e «surfinia»? Una geniale combinazione! Ma non solo: la stessa petunia è il risultato di un lungo e felice percorso di matrimoni botanici, che oggi ci deliziano con spettacolari fioriture in grado di colorare le nostre estati con pennellate allegre e decise. Ma andiamo con ordine e partiamo dalle origini.

## Due passi nella storia

Le petunie, originarie dell'America Latina, furono introdotte in Europa all'alba dell'800. Il merito pare sia dei francesi i quali, a seguito di una spedizione botanica, scoprirono questa pianta in Brasile e ne riportarono alcuni esemplari a Parigi, nel 1823. La loro diffusione si deve poi all'inglese James Tweedie, capo giardiniere dei giardini di Edimburgo, in Scozia, che inviò alcuni campioni di petunie dall'Argentina al Giardino Botanico di Glasgow, nel 1831.

Le varietà inviate nel Vecchio Continente erano tuttavia selvatiche e meno appariscenti di quelle odierne, frutto del lavoro dei coltivatori europei, che iniziarono fin da subito a migliorare la specie per renderla resistente, folta e fiorente in più colori. Ecco perché le varietà che troviamo oggi in commercio sono tutte ibride, ottenute grazie all'incrocio ad esempio fra la «petunia

axillaris» e «petunia integrifolia». Ibride sono anche le surfinie, che videro la luce sul finire degli anni '80 del secolo scorso, quando i vivaisti giapponesi sperimentarono un particolare incrocio, sposando la forte fioritura delle varietà di petunie a fiore più grande con la tenacia vegetativa delle specie ricadenti a fiore piccolo. Unendo infine la «petunia nyctaginiflora» con la «petunia violacea», diedero il «la» alla surfinia come la conosciamo oggi: una pianta vigorosa e forte, capace di formare cascate spettacolari e fiorire ininterrottamente fino alle porte dell'autunno.

## Uguali ma non troppo

Detto ciò, sappiate che l'aspetto delle petunie e delle surfinie è pressoché identico. Entrambi formano infatti fiori vellutati imbutiformi, a cinque lobi; il fogliame di entrambe è più o meno ovale, verde chiaro e ricoperto da una peluria invisibile che però si sente al tatto, rendendolo quasi attaccaticcio.

Diversi invece possono essere i colori, che vanno dal bianco niveo al viola intenso passando per più sfumature di rosa e lilla, blu e rosso porpora. La caratteristica che ci permette di distinguere una petunia da una surfinia è invece la forma della pianta: mentre le prime formano piccoli arbusti rotondeggianti e compatti, le seconde sono ricadenti e sviluppano lunghe cascate floreali.



## Coltivare e curare le surfinie

Quando acquistate le surfinie, occhio allo stato di salute delle piantine: puntate su esemplari con fioritura abbondante e a colori accesi, evitando quelli con parti secche o danneggiate e che pare non siano stati annaffiati a sufficienza in vivaio (basta tastare il terriccio nei vasetti: deve essere umido e fresco). La surfinia non è molto esigente in fatto di terriccio: tuttavia, è preferibile un substrato fertile, non calcareo e ricco di materiale organico. Al momento dell'acquisto procuratevi anche un po' di sabbia di fiume o di corteccia sbriciolata: mescolata al ter-

riccio (una parte di sabbia o corteccia ogni tre di terra), favorite un drenaggio ottimale dell'acqua delle annaffiature. I vasi (possibilmente del tipo a cassetta, in grado di accogliere da due o tre piantine) devono essere capaci a sufficienza per potervi praticare delle buche profonde almeno il doppio delle radici.

Una volta pronti i vasi e fatte le buche, estraete le surfinie dai vasetti e, smuovendo delicatamente i panetti per far cadere la terra in eccesso senza però stressare le radici, sistematele una per buca, ricoprite poi con altra terra, comprimetela tutt'attorno e infine annaffiate. Le surfinie richiedono concimazioni regolari e molta acqua: per prolungare al massimo la fioritura, procuratevi un concime specifico a rapido assorbimento, da somministrare ogni 20 giorni. Annaffiatele con acqua a temperatura ambiente, ogni due o tre giorni o addirittura tutti i giorni quando fa molto caldo, evitando però i ristagni d'acqua: tra un'annaffiatura e l'altra, attendete che il terreno sia asciutto ma ancora fresco. Man mano che i fiori seccano o appassiscono, eliminateli. A fine luglio, i più consigliano di potare le surfinie, tagliandole a metà lunghezza, ed eliminare tutte le parti secche: così facendo, stimolerete la crescita di nuovi steli e quindi di nuovi fiori. Dopo la potatura, sospendete le annaffiature per un paio di settimane, tenendo però conto del caldo e dell'eventuale afa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## APPUNTAMENTI



## IN AGENDA VERSILIA EVERGREEN

Dal 16 al 18 giugno, a Forte dei Marmi, nella piazza antistante al Comune, si tiene la quarta edizione di «EvergreenForte», mostra mercato di eccellenze florovivaistiche che riserva particolare attenzione alle fioriture estive, destinate ad accompagnarci fino alla stagione autunnale. Oltre ai florovivaisti, sono attesi numerosi espositori con proposte a 360° per l'arredo degli spazi verdi in un continuo ed entusiasmante intreccio tra tradizione, arte, antiquariato, design contemporaneo e nuove tendenze (ingresso libero. Info: [www.evergreenforte.org](http://www.evergreenforte.org)).



## CURIOSITA' COLORI (E SAPORI) DELLE ORTENSIE

Due mila piante di 270 varietà diverse. Sono i numeri di «Ortensie in Serra» del Parco di Villa Serra di Còmagno in quel di Sant'Olcese (GE), in Alta Val Polcevera, dove il 17 e 18 giugno si terrà la XIII edizione della kermesse interamente dedicata alla fioritura di una fra le più affascinanti collezioni di ortensie. L'evento permette anche l'acquisto di piante selezionate, oltre a una particolare degustazione: mai sentito parlare del tè «Amacha», ottenuto da una varietà di «Hortensia serrata»? Informazioni e prenotazioni: 010.715577 ([www.villaserra.it](http://www.villaserra.it)).



## IL QUADERNO DEL GIARDINIERE ILLUMINATO di Geoff Tibballs Piemme Edizioni

Sono poco attraenti per i parassiti, hanno bisogno di cure minime, si accontentano di qualunque terreno (o quasi) e sanno far fronte a non poche intemperie. Ecco raccontate, in ben 276 pagine, le magnifiche 100 piante per avere giardini verdi e rigogliosi tutto l'anno e con poche attenzioni.

## BALCONORTO

# Coltiviamo le ottime zucchine Baby Round



Di incredibile produttività, dona ottimi frutti piccoli a sfera che maturano su cespugli tondeggianti e contenuti, ecco una varietà di zuccina perfetta per il balconorto. Si chiama «Baby Round» e... qualora vi cogliesse vaghezza di dedicare un angolo del terrazzo a un orticello a km 0, magari coinvolgendo i bambini, ecco come fare per avere una coltivazione bella e soprattutto generosa.

Procuratevi i semi (se i vivaisti ne sono a corto, ordinarli on-line: troverete molte offerte, tuttavia per essere certi della qualità, date la vostra preferenza a ditte italiane conosciute e di comprovata serietà) oppure le piantine già formate. In tanti vasetti riempiti di terriccio fertile e ricco di sostanze organiche, mettete fino a tre semi di zuccina, infilandoli nel terriccio per il lungo e con la parte più stretta rivolta verso il basso; coprite poi i semi con 1,5 cm di terriccio e annaffiate bagnando il tutto a pioggia fine. Mantenete sempre il terriccio fresco e umido. Ora che le temperature sono estive, vedrete che le piantine germoglieranno in pochi giorni (meno di una settimana). Non appena avranno formato la terza foglia vera, scegliete gli esemplari più robusti e trapiantateli in vasi larghi e profondi almeno 45 cm (attenzione: una sola piantina per contenitore), in cui avrete versato del terriccio a medio impasto, ricco di sostanze organiche e humus.

Le piantine vanno messe a dimora in buche profonde a sufficienza per accogliere l'apparato radicale fino al colletto. Rimboccate poi del terriccio tutt'attorno alle singole piante, compatatelo e annaffiate generosamente senza bagnare le foglie. Le piantine comprate pronte vanno messe a dimora in vasi con le stesse dimensioni. Irrigate abbondantemente le piantine sia per tutto il periodo della crescita (in questo modo eviterete la formazione prevalente dei fiori maschili sterili) sia quando si formeranno i frutti. Fate sempre molta attenzione a non bagnare le foglie, per evitare che insorgano malattie crittogamiche.

Per tutto l'arco della crescita, concimate regolarmente il terreno con un macerato d'ortica; per proteggere le radici, nel primo mese di vita potreste coprire la terra intorno al fusto con paglia o foglie secche.

Raccogliete le zucchine baby non appena saranno grandi quanto una pallina da tennis. **M.R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER CHI NON SOPPORTA

LA PROTESI SUPERIORE COMPLETA (dentiera)

PROPONIAMO UNA TECNICA IUXTA-OSSEI CHE

NON PREVEDE FORI NELL'OSSO CON UNA PROTESI FISSA

IMMEDIATA

SENZA PALATO

Dott. Fausto Bazzani

Medico Chirurgo - Specialista in Odontostomatologia

Piazza Molinari, 5 - Fiorenzuola d'Arda (PC)

Tel. 0523 241353 - 339 7730630